

(I lavori proseguono alle ore 14.05 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1567 presentata da Rossi, inerente a "Corse serali, collegamento ferroviario Torino-Novara"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1567.
La parola al Consigliere Rossi per l'illustrazione.
Prego, Consigliere; ne ha facoltà per tre minuti.

ROSSI Domenico

Grazie, Presidente.

Come lei ha già potuto annunciare dal titolo dell'interrogazione, affrontiamo un tema molto importante per i piemontesi, soprattutto per i pendolari, sia studenti sia lavoratori, che utilizzano la tratta ferroviaria Milano-Torino. In particolare, il question time si focalizza sul mancato ripristino delle corse serali, diciamo dopo le 21, che da Torino partivano verso Milano prima del COVID.

A oggi, purtroppo, dopo il COVID non sono state ripristinate le corse successive alle ore 21 verso Milano, nonostante in altre situazioni e anche in quest'Aula (anche ieri lo ha ricordato il Comitato dei pendolari con una lettera) l'Assessore si era impegnato affinché queste corse, sia quella serale dopo le 21 (da Torino verso Milano) sia quella mattutina che arrivava a Torino appena dopo le 7, fossero ripristinate.

Perché è importante? È importante sia per i lavoratori sia per gli studenti: per chi deve essere al lavoro alle 8 a Torino, ad esempio, oggi arriva alla stazione di Torino alle 8.

Questo è un problema. Lo stesso vale per chi ha lezione o per chi, per turni lavorativi o per lezioni universitarie, deve fermarsi a Torino fino a un'ora più tarda.

È fondamentale anche per agevolare e rilanciare l'uso del trasporto pubblico, che sappiamo avere riscontri positivi dal punto di vista della transizione ecologica, dal punto di vista della qualità della vita dei pendolari e dal punto di vista della questione del diritto alla casa. Se c'è la possibilità di spostarsi agevolmente, magari posso anche scegliere di non vivere in città, ma di tornare a casa, però devo avere la possibilità di farlo con dei costi contenuti attraverso il mezzo pubblico.

Visto che fino a poco tempo erano previste queste corse, sia la corsa mattutina che arrivava a Torino appena dopo le 7, sia quella che da Torino viaggiava verso Milano dopo le ore 21, il loro ripristino significherebbe un passo avanti fondamentale per tutti gli abitanti di Chivasso, Santhià, Vercelli, Novara e di tutti coloro che usufruiscono della linea.

Con l'interrogazione di oggi interrogo l'Assessore regionale competente per sapere quali azioni intende mettere in atto, anche interpellando i fornitori del servizio, per adeguare il collegamento ferroviario tra Novara e Torino alle esigenze dei lavoratori pendolari e, in particolare, aumentando le corse serali verso Novara previste dall'attuale orario.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Domenico Rossi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie, Presidente.

La vicenda è ben nota e affonda le radici, come ribadiamo sempre e come abbiamo detto sin dal primo giorno, nella gestione non ortodossa del trasporto pubblico nel mandato precedente che ci ha portato, come abbiamo già detto diverse volte, a un contenzioso con Trenitalia. Ci siamo difesi, ma ci ha visto soccombere sia al TAR sia al Consiglio di Stato e ci vede costretti a reintegrare le risorse per circa 60 milioni di euro, di cui 20 in questo esercizio.

È evidente che questi 20 milioni sottratti al servizio (sottratti senza colpo ferire, se non con alcuni ripristini che tardano ad arrivare), sono causa di un contratto sottoscritto nel 2017. Dopodiché, come ho sempre fatto e come ho sempre detto, siamo qui per risolvere i problemi, non per guardarci indietro, ma devo ricordare da dove partivamo e cosa siamo costretti a fare per arrivare vivi fino a oggi. Non ho mai detto che avremmo ripristinato o espresso una data di ripristino; ho sempre detto che iniziava un processo di ripristino, che, tra l'altro, in quella stessa provincia ha visto il ripristinato del treno di Borgomanero alle 18.20, come alcune corse della linea Asti-Acqui.

Stiamo introducendo alcune corse e abbiamo riaperto due linee ferroviarie.

Ci sono treni oggettivamente più onerosi, soprattutto quelli in orario serale e mattutino, perché prevedono turni e spostamenti. Sono quelli più complicati da reinserire per un banale motivo economico, condizionato fortemente dai 40 milioni di euro che dobbiamo ancora restituire nei prossimi anni a Trenitalia.

La situazione è questa. È legittima la richiesta dei Comitati; è legittimo il percorso che stiamo facendo ed è rigoroso quello che stiamo facendo anche nella misura in cui, purtroppo, in questi anni, com'è stato detto prima nell'interrogazione del Consigliere Sacco, abbiamo aumentato per la prima volta i fondi a disposizione del trasporto pubblico per complessivi dieci milioni di euro e lo faremo anche quest'anno. La contingenza degli aumenti ISTAT non ci ha permesso di fare ancora di più, ma vogliamo arrivarci.

Purtroppo, alcune tratte tardano a essere ripristinate ma non per nostra volontà o almeno non per quello che ci aspettavamo a inizio mandato, ma per un fatto sopravvenuto che, ripeto, ci ha visto soccombere al Consiglio di Stato nei confronti di Trenitalia per un contratto sottoscritto dalla precedente Giunta nel 2017.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Marco Gabusi per la risposta.

OMISSIS

*(Alle ore 14.46 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta riprende alle ore 15.10)